



**Prot. e data vedi segnatura**

## **ATTO DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE DEL PTOF 2019-2022**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Vista** la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4 ed il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte ad insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- Viste** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione. le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- Visti** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, per i dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare nonché le riflessioni collegiali sugli stessi;
- Considerate** le esigenze ed i bisogni formativi del territorio e dell'utenza;

- Considerato** che lo sviluppo di una visione olistica condivisa, le azioni strategiche miranti al miglioramento della cultura organizzativa interna e al miglioramento delle relazioni, l'elaborazione di una visione del futuro, la "mission" intesa come orientamento, l'attivazione e il miglioramento dei processi, in modo particolare quelli che hanno ricaduta sulla formazione degli alunni, sono di competenza del dirigente scolastico;
- Considerato** che la legge 107/2015 attribuisce al dirigente scolastico il compito di formulare le linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF;
- Viste** le precedenti delibere assunte dal Collegio dei Docenti nonché i dati contenuti nella relazione di verifica alla data del 30 giugno 2018;
- Richiamati** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi previsti nel PDM, che si riportano:

#### PRIORITA'

- Riduzione della variabilità fra le classi e fra i plessi di entrambi gli ordini di scuola.
- Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI in entrambi gli ordini di scuola.

#### TRAGUARDI

- Avere risultati il più omogenei possibili tra le classi e tra i plessi.
- Ottenere i risultati delle prove INVALSI in linea almeno con la media nazionale (diminuire la % dei livelli 1 in matematica e italiano almeno fino ai valori della media nazionale).
- Incrementare le azioni di contrasto al disagio.

#### OBIETTIVI DI PROCESSO

Sub area
<b>Curricolo, continuità, progettazione e valutazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare e condividere prove standardizzate, valide per un triennio, iniziali e finali per classi parallele e le relative griglie di valutazione condivisa.</li> <li>- Somministrare le prove, raccogliere i risultati e condividerli collegialmente.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare griglie di valutazione condivise e correzione delle prove effettuata collegialmente dalla secondaria e dai rispettivi docenti alla primaria.</li> <li>- Formulare gli obiettivi delle prove condivise in modo strettamente inerente al curricolo d'Istituto.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare rubriche di valutazione condivise nei due settori nelle discipline Italiano, Matematica e Inglese, nella prospettiva della continuità.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare il numero di percorsi didattici verticali condivisi (elaborare e realizzare UdA condivise nei contenuti, nelle metodologie didattiche e valutative, su tematiche inerenti il curricolo di una disciplina, con attenzione alla verticalità, alla continuità e alla connessione con le altre discipline).</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare prove comuni in uscita e in ingresso tra la classe quinta primaria e la classe prima della secondaria di I grado.</li> <li>- Elaborare prove comuni in uscita e in ingresso tra la scuola dell'infanzia e la classe prima primaria.</li> </ul>
<p>Sub area <b>Ambiente di apprendimento</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguare le strategie didattiche e metodologiche ai bisogni del contesto.</li> <li>- Utilizzare le nuove tecnologie in modo sistematico e funzionale all'apprendimento delle competenze di cittadinanza.</li> <li>- Sensibilizzare i docenti all'utilizzo delle nuove pratiche didattiche.</li> </ul>
<p>Sub area <b>Inclusione e differenziazione</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Declinare l'utilizzo delle nuove strategie didattiche in funzione della differenziazione dei percorsi: includendo, recuperando, potenziando...</li> <li>- Mettere a sistema in età precoce lo screening per DSA e difficoltà di apprendimento.</li> <li>- Mettere a sistema un progetto di ascolto psicoterapeutico per alunni.</li> <li>- Aumentare l'efficienza della progettazione e dell'applicazione delle attività didattiche per i BES (semplificare il modulo BES, strutturare la collaborazione con gli insegnanti di sostegno, programmare nel team di classe le ore di alternativa alla religione cattolica).</li> </ul>
<p>Sub area <b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la consapevolezza della necessità della formazione tra i docenti.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corsi di formazione con ricaduta di ricerca-azione nelle classi, prevedendo azioni di monitoraggio in itinere.</li> <li>- Formare i docenti sulla didattica per competenze.</li> </ul>

**Visti** gli esiti del monitoraggio dei processi attivati e delle azioni realizzate e/o ancora da realizzare;

**Vista** la normativa vigente

## EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in ordine ai processi con le relative azioni da promuovere, alle attività e scelte da realizzare per rispettare le Priorità/Traguardi delineati nel RAV e nel PdM, al fine di garantire un'offerta formativa di qualità, in un'ottica di miglioramento continuo nonché per la definizione di modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento:

1. Integrare il PTOF in modo coerente con gli obiettivi ed i traguardi delle competenze stabiliti dalle Nuove Indicazioni Nazionali, implementando lo spazio riservato al potenziamento dei saperi disciplinari e ampliando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto di percorsi curriculari ed extracurriculari centrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, ponendo al centro dell'attività didattica gli esiti didattici degli alunni anche in connessione con gli esiti delle prove nazionali standardizzate.
2. Implementare il curriculum verticale d'Istituto per competenze, in modo particolare quello di Cittadinanza e Costituzione (elemento catalizzatore per l'ampliamento dell'O.F. e la progettazione del curriculum stesso), con esplicitazione dei principi metodologici da seguire, secondo le Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018), per una reale partecipazione attiva e democratica degli studenti all'interno della comunità scolastica, progettare azioni mirate al potenziamento delle competenze chiave, in particolare nelle discipline di Italiano, Matematica e Lingua Inglese, oggetto di rilevazione delle prove INVALSI, e nelle altre lingue comunitarie, monitorando in modo sistematico, gli apprendimenti degli studenti per la progettazione e l'attuazione di tempestivi ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/consolidamento.
3. Costruire le competenze metodologiche e metacognitive di Cittadinanza e Costituzione progettando e realizzando percorsi ed esperienze di sviluppo e valorizzazione delle competenze relative all'imparare a imparare, allo spirito di iniziativa e intraprendenza; saper accedere alle informazioni e utilizzarle nella realtà, individuare e risolvere problemi, prendere decisioni, valutare priorità, rischi, opportunità, scegliere tra opzioni diverse, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo, assumere iniziative personali, portare a termine compiti. Progettare percorsi per la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità nel loro contributo alla costruzione della convivenza a scuola e nella comunità (Cittadinanza e diversità).
4. Personalizzare i curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
5. Utilizzare la didattica delle competenze, aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, per elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. La didattica per competenze dovrà consentire il raggiungimento delle seguenti mete formative:
  - formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
  - riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;

- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti degli studenti rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";

- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;

- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;

- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.

6. Progettare e lavorare per Unità di Apprendimento fondate sui curricoli per competenze chiave, individuando, per ogni competenza, le “evidenze”, cioè i comportamenti che la rendono manifesta e che rappresentano i criteri di valutazione (i Traguardi delle Indicazioni) della prestazione.

7. Elaborare una programmazione d’istituto in linea di continuità, per classi parallele, evidenziando le conoscenze e le abilità in sintonia con le prove INVALSI, strutturando all’interno della stessa gli ambiti e i processi da valutare in Italiano, Matematica e lingue comunitarie e nelle altre discipline attraverso la progettazione di prove comuni concordate e condivise nella scuola Primaria e nella secondaria di Primo grado;

8. Approfondire ed interpretare i risultati delle prove INVALSI. Comparare i risultati delle proprie classi con gli esiti complessivi delle prove, contestualizzati nella realtà territoriale, individuando i punti di forza e di debolezza del percorso scolastico e delle scelte didattiche effettuate, per riflettere sugli apprendimenti raggiunti dagli alunni (curricolo agito), sull’efficacia dell’offerta formativa, sulla coerenza del curricolo d’istituto (curricolo effettivo) per una eventuale rimodulazione della progettazione didattica e del PTOF.

9. Esplorare la competenza attraverso le evidenze, necessarie e sufficienti al fine di attestare la padronanza della competenza da parte degli studenti ed elaborare una rubrica con articolazione dei descrittori (evidenze concrete, osservabili e valutabili). La rubrica delle competenze deve diventare lo strumento opportunamente utilizzabile nell'ambito delle Competenze chiave di cittadinanza e degli Assi Culturali, rappresentando una matrice che consente di identificare, per una specifica competenza oggetto di azione formativa, il legame tra le sue componenti:

a) le conoscenze ed abilità più rilevanti mobilitate dal soggetto nel corso dell'azione di apprendimento;

b) le evidenze che costituiscono il riferimento processuale e dinamico della competenza;

c) i livelli della competenza (EQF) che il soggetto mette in evidenza nel presidio di quei compiti.

10. progettare e realizzare (anche attraverso il supporto delle organizzazioni di volontariato e del doposcuola offerto dalla Cooperativa COSSTESS – “Il castagno” e da altri eventuali enti di supporto), in orario curriculare ed extracurriculare, attività di recupero, potenziamento e consolidamento tenendo nella giusta considerazione i risultati delle rilevazioni INVALSI e le criticità emerse, garantendo:

- approcci innovativi, un modo particolare applicati alla didattica dell’Italiano e della Matematica;

- articolazione e proposizione di prove a problem solving, ovvero compiti autentici di realtà;

- articolazione di elementi valutativi in rubriche, nelle quali siano compresi strumenti atti all'osservazione ed al monitoraggio del livello di competenza di ciascun allievo;
- miglioramento dei livelli nelle competenze chiave di cittadinanza, in riferimento anche al D.Lgs. 62/2017;
- 13. progettare azioni e attività per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della legge n. 107;
- 16. Potenziare le attività di recupero curricolari ed extra-curricolari, al fine di ridurre la percentuale degli alunni con insufficienze e valorizzare le eccellenze, innalzando la percentuale degli alunni con votazione prossima al massimo;
- 17. Migliorare i risultati in Matematica, Italiano e Lingua Inglese, sia nella scuola primaria che secondaria, con la riduzione della varianza tra le classi e il raggiungimento di esiti in linea con la media della Regione, della macroarea e delle scuole con background socio-economico simile.

#### **Prassi organizzative:**

- Articolazione delle attività didattiche per gruppi di alunni, di livello, di compito, anche a classi aperte e secondo un'impostazione interdisciplinare.
- Attuazione di interventi extracurricolari finalizzati all'inclusione/differenziazione, con utilizzo di strategie finalizzate ad elevare la motivazione allo studio e i livelli di apprendimento.
- Attuazione di interventi atti a sviluppare e a migliorare le competenze digitali di alunni e degli stessi Docenti attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.
- Realizzazione di interventi volti all'accrescimento della identità culturale degli alunni in una prospettiva multiculturale ed inclusiva.
- Cura della progettazione degli interventi in verticale ed a livello interdisciplinare promuovendo l'aspetto laboratoriale, costruttivo e cooperativo dell'azione didattica e del processo di apprendimento.
- Stimolare e favorire negli alunni processi auto-valutativi, sviluppando capacità metacognitive e metacomunicative.

#### **Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere caratterizzato dai seguenti elementi:**

- offerta formativa diversificata per aree rispondenti a quanto sopra esposto in merito agli obiettivi che questa Istituzione Scolastica intende raggiungere;
- il curricolo verticale;
- le attività progettuali curricolari ed extracurricolari;

- i regolamenti e la carta dei servizi;
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA;
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Eventuali correttivi, appunti, proposte dovranno pervenire al Dirigente entro il 28 settembre alle ore 12.00.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Massimo Fabrizi

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai  
sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto  
legislativo n. 39/1993*